

«Rispetto per le vittime» La tragedia di un secolo fa ha un altare su Internet

Oggi a "Zerotreuno" l'esperto che ha dedicato un sito web alla tragedia

Dalla leggenda alla storia, cercando sempre di mantenersi sul filo del rigore, con un grande rispetto per le vittime della tragedia, senza badare a Hollywood e ai suoi kolossal. È il percorso che da quasi trent'anni cerca di fare con certissima pazienza, dato per dato, Claudio Bossi, l'archivista lombardo del Titanic noto ormai in tutta Italia, che stasera sarà ospite, alle 20, di un approfondimento sulla vicenda del transatlantico nell'ambito della trasmissione di Etv Zerotreuno condotta da Michela Vitale e Roberta Pagnetti.

«La recente tragedia del transatlantico Concordia della Costa Crociere è stata una maledetta coincidenza, ma da allora sul mio sito Internet www.titanicdi ClaudioBossi.com

passano in visita mille persone al giorno. E ancora di più negli ultimi giorni, con l'approssimarsi della data esatta del centenario», dice Bossi.

Il suo sito è una miniera per chi voglia approfondire il Titanic e la sua vicenda, i suoi passeggeri, i suoi aneddoti. Claudio, nato a Gallarate nel 1957, colleziona, tiene a precisarlo, solo «notizie» sul Titanic, non «cimeli» (in vendita pullulano sul web). «Il portale - spiega Bossi - è stato costruito anche grazie a un parente di ramo collaterale di un cameriere di prima classe del transatlantico (glassman, ovvero «addetto alle cristallerie»), che si chiama Mario Salussolia. Cercando in rete notizie sul suoavo e sulla vicenda del Titanic, si è imbattuto nel mio sito e lo ha arricchito donandomi i microfilm acquistati a suo tempo del National Archive di

Londra. Così è nata la nostra amicizia che ha arricchito l'archivio. Il sodalizio prosegue tuttora: giriamo insieme per l'Italia tenendo conferenze sul Titanic e i suoi passeggeri. Come quella che terrà domenica a Schignano, dedicata all'intelveste Giuseppe Peduzzi, in cui descriverò, partendo dal suo caso, come era la vita a bordo negli alloggi di terza classe».

Bossi ha anche collaborato all'allestimento della mostra che nella località intelveste ricorda il passeggero. Ricordi sì, ma niente feticismo. «Sono contrario per principio a collezionare cimeli del Titanic, restino dove sono. Il Titanic è una tomba, un monumento alla memoria. Sarebbe come profanare un camposanto. Un relitto è anche una tomba, e sarebbe forse il caso di rispettare la sua privacy e di lasciare i morti in pace», dice Bossi, che è responsabile acquisti in una casa di moda e ha spesso a che fare con il mondo del tessile lariano. Dal 1985 raccoglie libri e articoli sull'argomento Titanic. Ha sul sito gli elenchi completi dei passeggeri, le storie dei sopravvissuti (tra cui il lariano-varesino Emilio Portaluppi, che si salvò). Adesso ha condensato il tutto nel libro edito da De Vecchi: *Titanic. Storia, leggende e superstizioni sul tragico primo e ultimo viaggio del gigante dei mari*.

L.M.

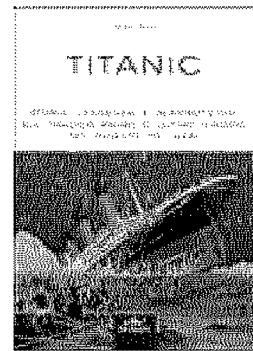
In libreria

Disastro in versi

Nel 1990 il tedesco Hans Magnus Enzensberger ha pubblicato da Einaudi il poemetto "La fine del Titanic" in cui la tragedia viene interpretata, nel quadro di un'analisi negativa del progresso, come "prova generale della fine del mondo".

Nella fiction di Cussler

Longanesi ha appena ripubblicato il romanzo del 1976 "Recuperate il Titanic" dello scrittore Usa, re della fiction d'avventura, Clive Cussler. Al centro del racconto è una complicata vicenda di spionaggio tecnologico, al termine della quale il transatlantico verrà recuperato e potrà rientrare nel porto di New York (negli anni Settanta si pensava ancora che si fosse inabissato intero, senza spezzarsi).



La copertina del libro di Claudio Bossi



Claudio Bossi

Il mio portale è stato costruito anche grazie a un parente di ramo collaterale di un cameriere di prima classe del transatlantico, Mario Salussolia





A sinistra, un'immagine del Titanic in partenza, dal film omonimo di James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet (qui a lato)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

034717